Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2015)

Heft: 64

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

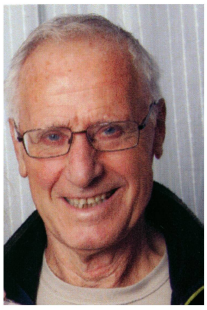
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Ivo Ceschi

La trasformazione del paesaggio nelle Centovalli

Tra i cambiamenti epocali che hanno caratterizzato tutto il Novecento e in particolare la sua seconda metà e che tuttora continuano a manifestarsi, figurano senza dubbio anche le profonde trasformazioni del paesaggio e delle sue componenti culturali (ossia i manufatti e il territorio agricolo) e naturali.

Le Centovalli e le Terre di Pedemonte offrono a questo proposito un esempio quanto mai illuminante, soprattutto per quanto riguarda i cambiamenti avvenuti negli ultimi 60-70 anni.

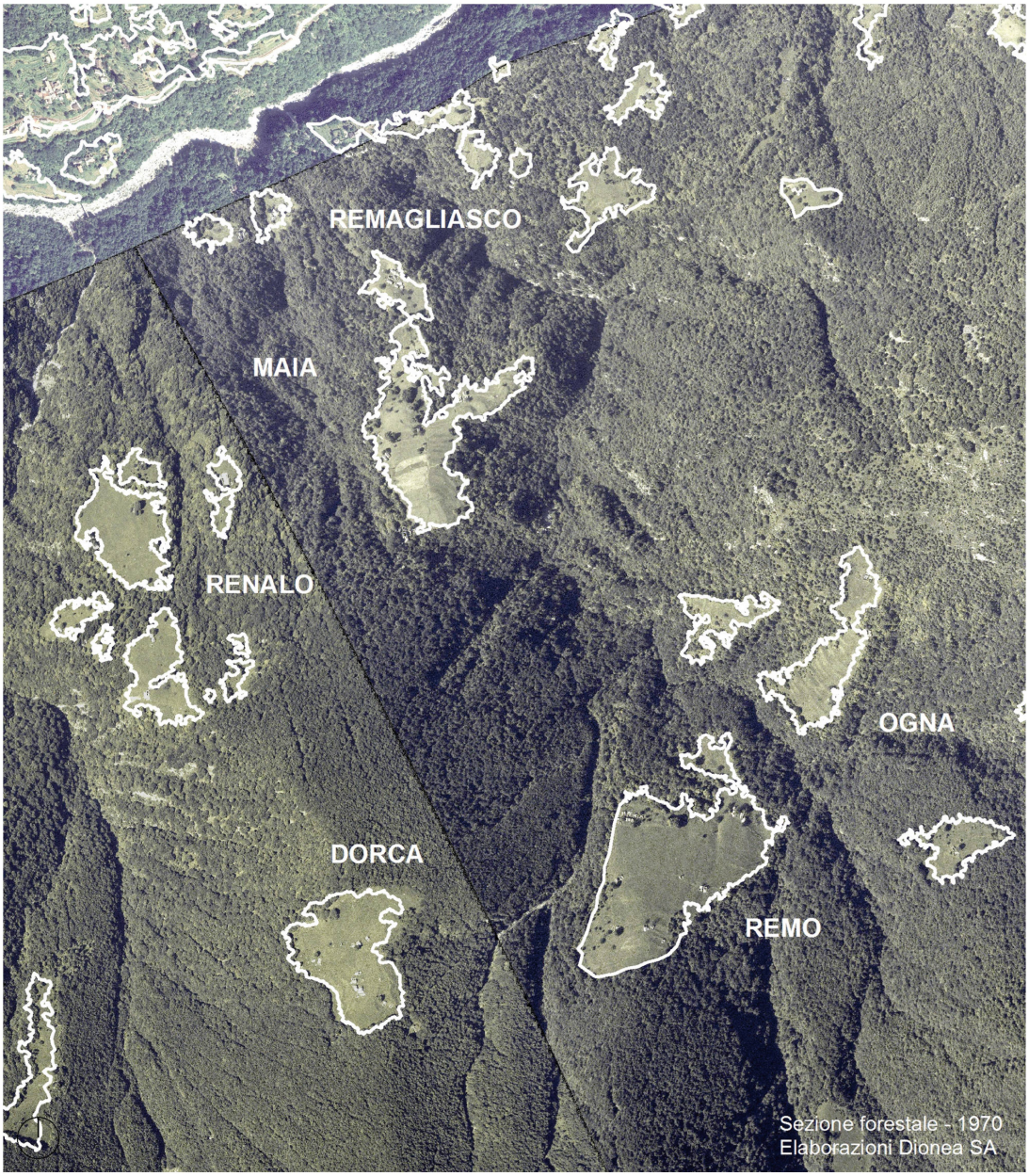
Il paesaggio che ci è stato tramandato dai nostri antenati è un classico **paesaggio culturale**. Questo significa che è stato l'uomo a plasmare e a conservare sull'arco di molti secoli ciò che ancora oggi possiamo ammirare, con i villaggi, le selve castanili, i maggenghi, i monti, le vie di comunicazione (strade e sentieri, ferrovia). Il tutto immerso in una stupenda cornice di boschi di vario tipo, boschi fino ad ancora pochi decenni fa regolarmente utilizzati.

Questo delicato equilibrio si sta rapidamente modificando e il bosco sta conquistando il territorio che già fu suo molti secoli fa. Basterebbe il confronto tra due vedute del paese di Intragna per constatare quali e quante trasformazioni sono avvenute sull'arco di pochi decenni. È evidente lo sviluppo edilizio attorno al nucleo del paese con decine di nuove case, quasi tutte monofamigliari, l'autosilo e la strada cantonale. Più oltre i limiti della zona edificabile, spicca la forte riduzione di quelli che una volta erano orti, campi, vigneti; da un lato erosi dall'espansione edilizia e dall'altro, nelle parti marginali e più scoscese, scomparsi sotto l'avanzata della vegetazione boschiva.

Poi tutto attorno è il bosco che domina incontrastato. Ma anche il bosco stesso non è più quello di una volta. Dove vegetavano magri cespugli e boscaglie, sovente percorse da greggi di capre e pecore, ora vi sono popolamenti arborei densi e compatti, con alberi che raggiungono altezze mai viste prima. A quote inferiori alle essenze forestali tradizionali, come il castagno, le querce, la betulla, l'acero, il nocciolo, il faggio, ora si affiancano spontaneamente la palma, il bambù e altre specie sempreverdi. Il bosco sta anche risalendo verso quote più alte, facendo scomparire i pascoli montani.

Nel Ticino centrale il fenomeno di trasformazione è particolarmente marcato e la nostra regione offre numerosi esempi a questo riguardo, come quello illustrato dalle foto aeree di alcuni monti di Intragna sul versante destro della valle: Corte Antico, Ögna, Uluchèe, Remo, Maia, Renalo, Remagliasco (con l'eccezione di Dorca ancora ben mantenuto), già da tempo ridotti dall'avanzata della vegetazione arborea favorita anche dalle ricorrenti scorrerie dei cinghiali che distruggono la cotica erbosa. Le magnifiche fioriture di narcisi nel mese di maggio sono purtroppo solo un ricordo da rivedere sulle vecchie fotografie.

Le cause sono ben note. In un contesto storico generale contrassegnato da un'agricoltura di sussistenza e dove l'emigrazione rappresentava l'unica alternativa, lo sviluppo economico seguito alla seconda guerra mondiale ha accelerato lo spopolamento dei villaggi, peraltro già in atto dall'inizio del Novecento. Le aziende agricole si sono ridotte drasticamente, in modo molto più marcato che in altre valli



1970 →

ticinesi come la Valle di Blenio e la Leventina, per le difficili condizioni morfologiche del territorio e la conseguente forte carenza di strade di accesso ma anche per situazioni legate alla proprietà fondiaria, dove gli attuali proprietari non sanno nemmeno più dove si trovano i loro fondi e qualcuno persino si è opposto ad affittarli a chi li vorrebbe voluti falciare o pascolare. Se il versante destro delle Centovalli è certamente quello più toccato, non si può certo dire che quello sinistro, con i villaggi di Corcapolo, Verdasio, Lionza, Borgnone, Costa e Camedo sia indenne da questi mutamenti paesaggistici che, in tutta evidenza, recano i segni dell'abbandono, dell'incuria e del degrado.

Di anno in anno le aree prative che fanno corona a questi pittoreschi nuclei, peraltro ancora ben conservati, si riducono sempre più e, se non si interverrà decisamente con misure di recupero, fra qualche decennio il bosco conquisterà tutti gli spazi aperti andando a lambire le abitazioni.

Quindi se si vuole mantenere un minimo dello splendido paesaggio che ancora possiamo ammirare è necessario mettere in atto misure assai impegnative.

Per prima cosa è necessaria una presa di coscienza. Si ha infatti l'impressione che la problematica non interessi più di quel tanto e comunque solo i pochi coraggiosi agricoltori, ai quali dobbiamo gratitudine e rispetto, che ancora cercano con il loro lavoro di gestire i prati e i pascoli mediante lo sfalcio e la pascolazione.

Si tratta di riflettere su quale paesaggio sia auspicabile e come esso sia concretamente gestibile nei prossimi decenni. Per alcuni l'inselvatichimento del paesaggio è inevitabile, considerato l'inarrestabile declino delle aziende agricole e il cambiamento, sicuramente in meglio, delle condizioni economiche generali. È evidente che molti dei prati, maggenghi e pascoli di una volta, oramai da vari decenni trasformati in boschi d'alto fusto, non potranno più essere riconvertiti a terreno agricolo ma attorno ai villaggi restano tuttora porzioni consistenti di terreni aperti, di buona qualità e facilmente accessibili che potrebbero ancora essere gestiti. Occorre concentrare gli sforzi su queste aree e per far questo si dovrebbero definire dal profilo pianificatorio le aree agricole che meritano in ogni caso di essere salvaguardate. Ciò significa tra l'altro che il limite tra l'area forestale e la zona agricola deve essere fissato in modo vincolante, definendo anche quelle superfici, attualmente in fase iniziale d'imboschimento, che con costi sostenibili possono essere ricondotte ad una gestione agricola.

Agli agricoltori, ma sarebbe più appropriato parlare di gestori del paesaggio, che sono disposti ad operare in questo difficile contesto occorre comunque agevolare il compito.

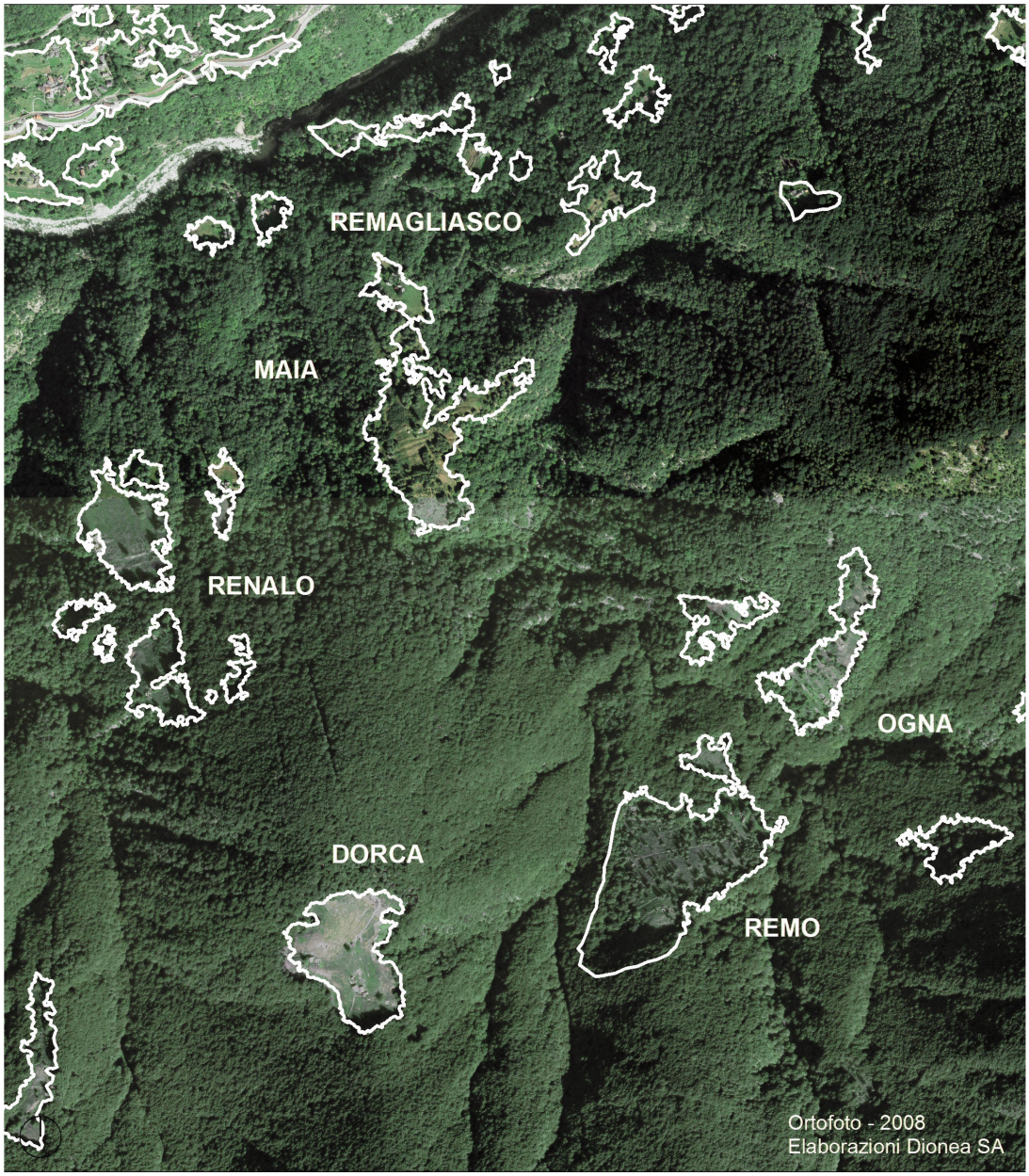
È ben vero che la legislazione agricola prevede incentivi per la gestione delle aree aperte ma occorre coordinare e snellire le procedure per l'ottenimento dei sussidi e applicare con buon senso le norme attinenti alla legge forestale e alla protezione della natura, che in questi ultimi anni si sono adeguate con lo scopo di promuovere la biodiversità.

Interventi importanti sono già stati fatti negli ultimi decenni. Basti pensare alle Fondazioni Bordei e Terra Vecchia, all'azienda di Peter Meier a Corte di Sotto, al Campo Rasa, all'azienda di Marco del Thè a Palagnedra e alle cure che alcuni residenti dedicano ancora ai loro fondi. Il Fondo Svizzero per il Paesaggio e il Cantone sostengono iniziative per il recupero di selve castanili. Il progetto di interconnessione ecologica e il progetto sulle qualità del paesaggio agricolo, avviati recentemente, nel quadro del progetto di Parco Nazionale, mirano precisamente a questo scopo.

Nonostante tutte queste lodevoli iniziative la prospettiva futura appare incerta, poiché senza la continuità di gestione, ossia senza giovani agricoltori, ogni sforzo risulterebbe vano. Non dimentichiamo che il nostro patrimonio paesaggistico è la principale risorsa del turismo nelle Centovalli ed è pertanto un importante fattore economico e la sua tutela, al pari della salvaguardia del patrimonio architettonico e culturale, è anche un segno del profondo rispetto e della riconoscenza che dobbiamo ai nostri antenati,

Vale quindi la pena dedicarsi con impegno alla sua cura.

Ivo Ceschi, marzo 2015



← 2008

FARMACIA CENTRALE CAVIGLIANO

Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Mercoledì	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso
Giovedì - Venerdì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Sabato	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
Fax 091 780 72 74
E-mail: farm.centrale@ovan.ch

CAROL giardini s.a.

6652 PONTE BROLLA

Tel. 091 796 21 25
Fax 091 796 31 35
e-mail: info@carol-giardini.ch

www.carol-giardini.ch

PETER CAROL maestro giardiniere dipl. fed.
PHILIP CAROL giardiniere diplomato

60 anni 1951 - 2011

Jardin Suisse
Associazione svizzera imprenditori giardinieri Ticino

Bomio
elettricità
telematica
domotica
6807 Taverne
telefono 091 759 00 01
fax 091 759 00 09

Pedrazzi
elettricità
elettrodomestici
cucine
6596 Gordola
telefono 091 759 00 02
fax 091 759 00 09

Mondini
elettricità
telematica
domotica
6535 Roveredo GR
telefono 091 759 00 00
fax 091 759 00 09
6652 Tegna
telefono 091 759 00 00
fax 091 759 00 09

bomio sa elettrigilà

pedrazzi sa elettrigilà

www.elettrigila.ch
info@elettrigila.ch

mondini sa elettrigilà

POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone

ANTONIO MARCONI

BRUCIATORI A OLIO
RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel 079 247 40 19